

La robotica arranca

a cura di Centro Studi & Cultura d'impresa di Ucimu

Siri - Associazione italiana di robotica e automazione

Hanno tutti segno negativo i maggiori parametri che indicano la produzione, l'import e l'export di robot in Italia nell'arco dell'anno scorso. Sono i risultati dell'indagine annuale condotta da Siri e Ucimu sul mercato della robotica in Italia nel 2008. Anche nel 2008 hanno prevalso i robot articolati, rappresentando il 61% della produzione totale, mentre l'area applicativa predominante è risultata ancora quella della manipolazione

Il 2008 è stato un anno di difficoltà per l'industria italiana della robotica: rispetto all'anno precedente, la produzione è calata del 5%, le importazioni sono scese del 23,9% mentre l'export è stato pressoché stabile. Nel 2008 i nuovi robot installati in Italia hanno registrato un calo del 17,6% rispetto all'anno precedente, per un totale di 4.782 unità. A livello complessivo il parco robot risulta pari a 74.058 unità.

Sono i risultati dell'indagine annuale sull'andamento del settore della robotica nel nostro Paese svolta da Ucimu (l'Unione dei costruttori italiani di macchine utensili) e dalla Siri (l'Associazione italiana di robotica e automazione). La ricerca si è svolta mediante l'invio di un dettagliato questionario e attraverso dei colloqui telefonici. Hanno partecipato all'indagine 31 aziende, grazie anche alla collaborazione di IFR (l'International Federation of Robotics). Si è quindi potuti pervenire a una valutazione delle principali variabili di

settore. L'indagine ha riguardato appunto i robot, i cui dati sono stati organizzati per tipologia, per settore di applicazione e per tipo di comparto industriale di impiego, riferendosi alla produzione, al consumo, al commercio estero. L'analisi compiuta dal Centro Studi & cultura d'impresa di Ucima ha cercato di fornire un quadro aggiornato della realtà produttiva nazionale in un campo in cui l'innovazione tecnologica trova ampia applicazione e di valutare l'assorbimento di robot da parte dei settori industriali.

I dati industriali. Per quanto riguarda l'analisi del settore in termini di unità, nel 2008 la produzione di robot ha raggiunto le 3.038 unità, registrando un calo del 5% rispetto all'anno precedente. Al contrario le esportazioni (sempre in termini di unità) sono stabili a 990 unità, contro le 987 del 2007.

Le importazioni hanno messo a segno un risultato fortemente negativo: le unità sono scese del 23,9%, passando dalle 3.594 del 2007 alle 2.734 del 2008. Nel complesso, la domanda è diminuita del 17,6% ed è stata soddisfatta per il 57,2% da prodotti stranieri.

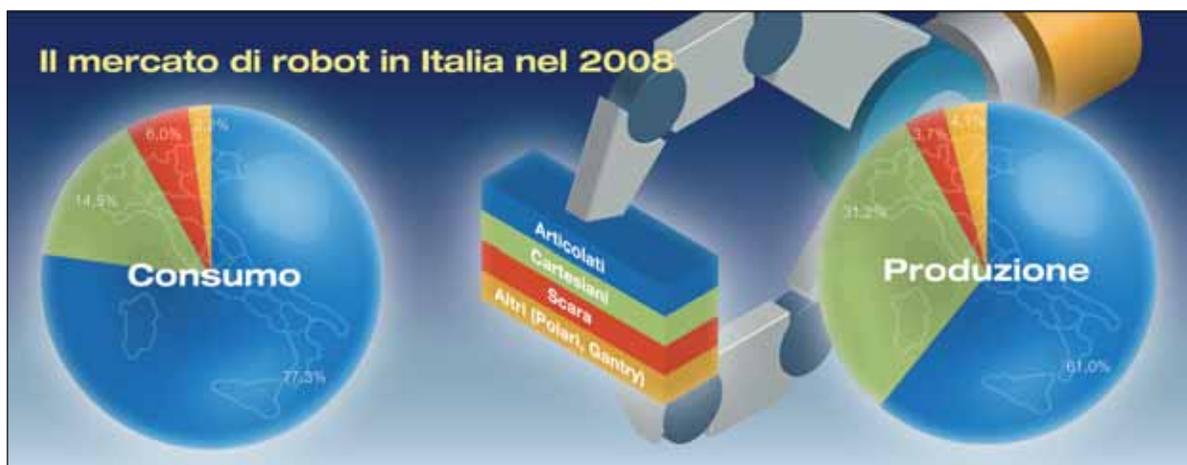
Come negli anni precedenti, anche nel 2008 hanno prevalso i robot articolati, rappresentando il 61% della produzione totale. La maggior parte della domanda (il 64,3%) è stata soddisfatta da prodotti stranieri: nel 2008 sono stati venduti



Domenico Appendino è il vicepresidente di Siri:

“Le ultime statiche ufficiali della robotica nel mondo sono quelle elaborate da IFR nel 2008: il comparto cominciava a manifestare una fase di incipiente maturità. La previsione era ancora di crescita, ma piuttosto contenuta, con un valore riferito al mondo del 3-4%, mediato tra valori a due unità nei Paesi emergenti e prossimi all'unità nelle economie occidentali. La crisi che ha attraversato tutto il pianeta a partire dal secondo semestre del 2008 non può che ridurre queste previsioni. Dai dati dell'indagine di Siri e Ucima relativa alla robotica in Italia nel 2008, emerge un quadro in linea con la situazione mondiale di recessione presente in tutti i settori industriali con particolare riferimento ai beni d'investimento cui questo comparto appartiene. Si è infatti registrata nel 2008 una diminuzione della produzione in termini di unità del 5% rispetto all'anno precedente. Il dato va letto non solo nella logica della crisi mondiale, ma anche tenendo in conto che il 2007 era stato un anno positivo per la robotica italiana, come anche il 2006 che era addirittura in controtendenza con i dati del resto del mondo: il partire da valori elevati ed entrare in un periodo difficile motiva ampiamente le difficoltà manifestatesi nel 2008. Tuttavia nella lettura degli altri dati è interessante notare che le esportazioni 2008 sono stabili attestandosi ad un valore sostanzialmente uguale all'anno precedente, mentre le importazioni sono scese del 23,9%: un indice sicuramente positivo per la nostra industria della robotica che 'non ha mollato' nell'export anche se la diminuzione importante del consumo non è che un'ulteriore conferma della recessione in cui il pianeta si sta purtroppo dibattendo dalla metà del 2008”.





2.376 robot importati. In questo contesto, per quanto riguarda la penetrazione dei costruttori italiani nei mercati esteri, solo il 28,7% della produzione è stata esportata.

I robot cartesiani rimangono la seconda categoria di robot a traiettoria controllata: nel 2008 sono stati prodotti 949 robot cartesiani, rappresentando solo il 31,2% della produzione totale in unità. La produzione italiana è risultata superiore al consumo di robot cartesiani nel nostro Paese.

I settori applicativi. Come per gli anni precedenti, anche nel 2008 in Italia, l'area applicativa predominante è risultata quella della manipolazione, seguita dalla saldatura.

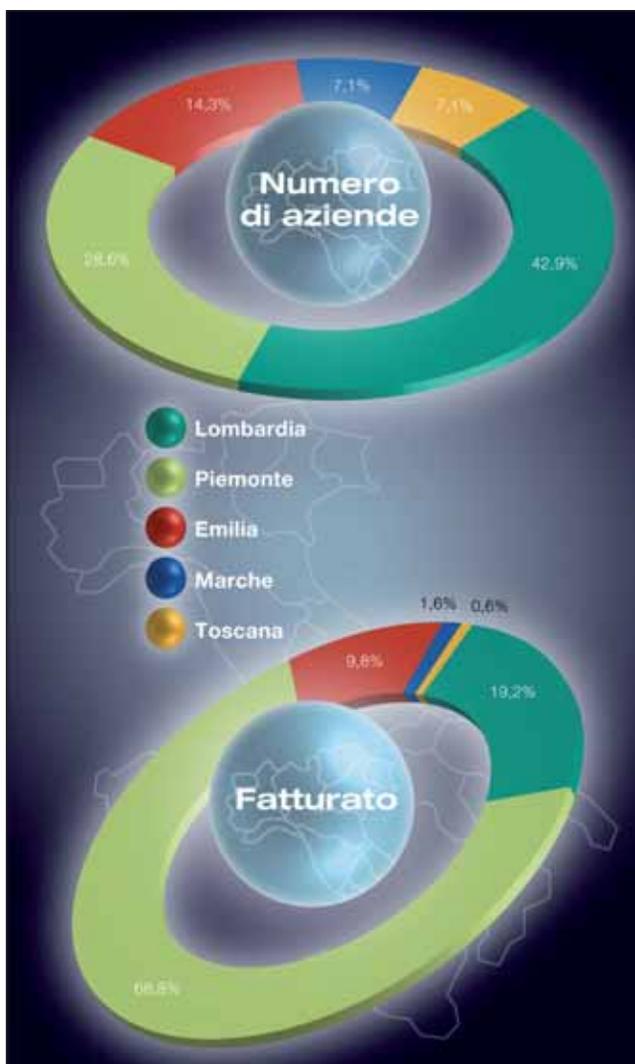
L'area della manipolazione, nel 2008, ha prodotto 1.775 robot, pari al 58,4% del totale della produzione nazionale in unità.

La saldatura rappresenta la seconda area applicativa: nel 2008 sono stati prodotti 838 robot di saldatura, pari a oltre il 27,6% della produzione nazionale. La maggior parte delle unità di questi robot è destinato alla saldatura a punti. Considerando la tipologia di robot, il segmento è rappre-

sentato quasi interamente da robot di tipo articolato a traiettoria controllata.

Il processo di ristrutturazione del settore verso imprese di grandi dimensioni ha subito una battuta di arresto nel 2008. Sono aumentate le piccole aziende (fatturato inferiore ai 2,5 milioni) a discapito delle medie (fatturato compreso tra i 2,5 e i 5 milioni), mentre resta stabile la quota delle grandi





aziende (fatturato superiore ai 5 milioni). Nel complesso, il settore risulta essere dominato da imprese di grandi dimensioni (69,6%).

La Lombardia è la regione a più alta densità di produttori di robot con il 42,9% delle imprese. È il Piemonte, però, ad avere la maggior percentuale di fatturato (68,8%) e di numero di addetti (67,3%). Tale risultato è determinato dal fatto che nella regione vi è un'alta concentrazione di imprese di grandi dimensioni.

Considerando il numero di robot installati, nel 2008 il principale settore di sbocco è risultato quello dei motoveicoli (899), seguito dai prodotti in plastica (795 robot) e dal macchinario industriale (462).

READERSERVICE.IT - SIRI N.33 - UCIMU N.34